

News

Prevenzione

Diagnosi

Terapia

Diritti

Qualità di vita

Testimonianze

RSalute

Tumori: “Solo il 48% degli over 70 è vivo a 5 anni dalla diagnosi”



Presentato oggi in Vaticano il primo progetto per prevenire e vincere il cancro negli oncologi: "Grazie per il vostro lavoro"

di IRMA D'ARIA

ABBONATI A



Si vive sempre più a lungo ma non quando si ha un tumore. In questi casi la mortalità aumenta con l'età più giovane. Infatti, solo il 48,4% delle donne e il 48,1% degli uomini, fra gli over 70 del nostro Paese, diagnosi di tumore: nella fascia d'età poco più giovane (55-69 anni), invece, la sopravvivenza è del 68% per gli uomini. Come mai? Sembrerebbe che le cause risalgano alla sregolatezza nello stile di vita. Insomma Per questo [AIOM](#) (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e [Fondazione AIOM](#), in collaborazione lanciano il primo progetto nazionale per prevenire e vincere i tumori negli anziani ("Cancro, la prevenzione presentata oggi in un convegno nazionale in Vaticano).

• PAPA FRANCESCO: "GRAZIE PER IL VOSTRO LAVORO"

L'incontro è stato preceduto da un'udienza in cui Papa Francesco ha accolto una delegazione di AIOM Italia FederAnziani. "Grazie per il lavoro che fate ogni giorno con le vostre mani, con il vostro cuore e

milioni di pazienti oncologici a uscire dal tunnel. Datemi le vostre mani, perché sono quelle che voglio affinché il Signore vi guidi nel lavoro che fate”. Con queste parole **Papa Francesco** ha ringraziato gli AIOM durante l’udienza che si è svolta questa mattina in Vaticano. “Ringraziamo il Santo Padre - hanno (Presidente AIOM) e **Fabrizio Nicolis** (Presidente Fondazione AIOM) - per la sua vicinanza ai pazienti. I Presidenti hanno ricevuto la benedizione del Pontefice e gli hanno presentato il progetto “Cancro, la prevenzione per gli over 65”.

• **STILI DI VITA POCO SANI E SCARSO ACCESSO AGLI SCREENING**

Quando si pensa agli stili di vita poco sani, come il fumo e la sedentarietà, il pensiero corre subito ai giovani. “Per gli over 65 non se la cavano meglio. “Preoccupa la diffusione di stili di vita scorretti fra gli anziani – spiega Stefano Gori, Presidente AIOM e Direttore dipartimento oncologico, IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, Negrar. Il 57% degli over 65 è obeso, il 10% fuma, il 48,7% è sedentario (soltanto il 10,3% pratica attività fisica con costanza) e solo il 10% mangia frutta e verdura ogni giorno”.

• **L’ESCLUSIONE DAGLI STUDI CLINICI**

“Inoltre, a causa della frequente esclusione degli anziani dagli studi clinici - prosegue Gori - i miglioramenti negli ultimi decenni hanno riguardato solo marginalmente questa popolazione. Le sperimentazioni sono condotte solo su persone adulte. La realtà clinica è invece molto spesso costituita da anziani con numerose malattie concomitanti che rendono difficile l’uso di farmaci biologici, oggi utilizzati nel trattamento di tumori molto frequenti come quelli della mammella, del polmone e del colon. “L’esperienza clinica adeguata condotta negli anziani, che, invece, in alcuni casi, potrebbero ottenere risultati migliori di quanto si vede nei più giovani”.

• **L’IMPORTANZA DELLA RIABILITAZIONE ONCOLOGICA**

Insomma, oggi l’età non dovrebbe rappresentare più un limite alle terapie oncologiche. “Il numero di giovani con tumore è in costante aumento ed è necessario garantire alla persona anziana colpita da tumore il ritorno alla vita attiva”, dice il Presidente Senior Italia FederAnziani. Per questo il progetto include una particolare attenzione alla prevenzione e non solo i controlli necessari per individuare quanto prima eventuali recidive, ma anche la riabilitazione e il recupero dell’integrità globale, cioè fisica, psicologica e sociale, della persona”. Nei centri anziani coinvolti nel progetto sono distribuiti opuscoli sulla prevenzione primaria, secondaria e terziaria, si terranno incontri con gli oncologi e saranno condotti sondaggi per comprendere il livello di consapevolezza dei cittadini su questi temi.

• **L’ACCESSO ALLE TERAPIE PIU’ INNOVATIVE**

Un altro problema che spiega come mai la mortalità per tumore sia più alta negli anziani è il minor accesso alle terapie innovative. “Bisogna evitare di sotto-trattare queste persone, cioè di non prescrivere terapie adeguate solo perché sono più fragili – avverte Gori. Da qui l’importanza di eseguire sempre una valutazione clinica e di raccogliere informazioni indispensabili per definire il piano terapeutico, che spaziano dalla multimorbilità, alle condizioni economiche fino all’ambiente in cui il paziente vive”.

• **LA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PER GLI OVER 65**

Con questa campagna, per la prima volta, gli oncologi entreranno nei centri anziani per coinvolgere un numero sempre maggiore di persone innanzitutto con programmi di prevenzione primaria, relativi cioè agli stili di vita corretti. “La campagna include corsi di cucina nei centri anziani per insegnare le regole della corretta alimentazione e lezioni di danza e Tai Chi”, dice Fabrizio Nicolis, Presidente Fondazione AIOM. Non solo. Saranno sviluppate campagne per combattere il fumo e l’eccessivo consumo di alcol. Inoltre, saranno realizzati progetti per migliorare l’accesso ai servizi di prevenzione. “I corsi costituiscono il cardine della prevenzione secondaria e permettono di individuare la malattia in fase iniziale”.

guarigione sono più elevate”.

• PROGRAMMI DI SCREENING FINO AI 75 ANNI

In Italia il Servizio Sanitario Nazionale fornisce gratuitamente tre programmi di screening anticancro: p (ogni due anni per le donne tra i 50 e i 69 anni), della cervice uterina (Pap test ogni tre anni per le donn - Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Basilicata è stato adottato il test HPV ogni 5 sangue occulto nelle feci ogni due anni per uomini e donne tra i 50 e i 69 anni). “L’età limite per la mai del sangue occulto nelle feci è fissata a 69 anni – afferma Stefania Gori. In realtà, questi esami andrei perché hanno contribuito a ridurre in maniera costante e statisticamente significativa la mortalità per q importanti fattori di rischio per lo sviluppo del cancro. Ad esempio, il tumore del colon-retto è il terzo p (14% dei casi) e il secondo fra le donne in questa fascia d’età (17%). E il carcinoma della mammella è (22%). In Italia, alcune Regioni, tra cui Emilia-Romagna, Piemonte, Toscana e Lombardia, hanno amp anni la fascia d’età da coinvolgere in questo programma di screening, seguendo l’indicazione dell’ultin Prevenzione. Nel 2016 però è rimasto invariato il numero di donne sopra i 70 anni sia invitate che ade quindi, nulla è cambiato nei fatti in gran parte del nostro Paese”.

• I TUMORI NEGLI ANZIANI

Ogni anno in Italia più di 184.500 casi di tumore vengono diagnosticati negli over 70 (oltre la metà del neoplasie più frequenti negli uomini che hanno superato questa soglia sono quelle della prostata (20% (14%), vescica (12%) e stomaco (5%). Nelle donne, al primo posto si trova il carcinoma della mamme (17%), polmone (7%), pancreas (5%) e stomaco (5%). “La relazione fra invecchiamento e cancro – sc un lato, all’accumulo con l’avanzare dell’età dei fattori cancerogeni nell’organismo, dall’altro, alla dimir meccanismi di riparazione”. Inoltre, il 50% degli anziani soffre di una o più malattie croniche per cui si oltre alla patologia oncologica, presentano comorbidità e disabilità. Il progetto gode del patrocinio dell

Mi piace Piace a te e ad altri 3,6 mln.



[tumori anziani](#) [screening oncologici](#)

[Stefania Gori](#) [Fabrizio Nicolis](#) [Roberto Messina](#) [papa Francesco](#)

© Riproduzione riservata

11 settembre 2018

GUARDA ANCHE

Anguria, il frutto dell'estate si taglia con un gesto

Consigli.it

Ponte Morandi, il passaggio dell'auto 7 minuti prima del crollo: un nuovo video acquisito dalla procura

Asia Argento esclusa da X Factor 2018, la rabbia di Agnelli: 'È stato uno schifo'

I TUM

Testa-
Tiroid

Leuce

Mielon

Melan

Fegato

Rene -

Testicc

Prosta

L'ESP

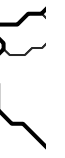
Scrivi a



DIAGN
**Mal c
polm**



BLOC



Clicc

unre

Divisione Stampa Nazionale — [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzic